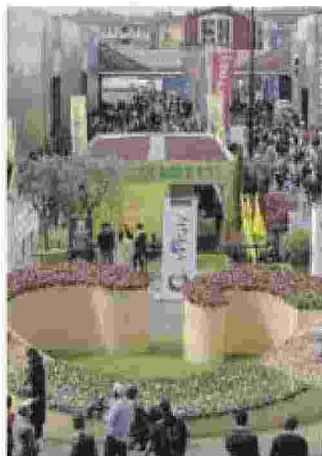


MILANO-VERONA L'ECONOMIA RIPARTE DA QUI

Vino e Turismo



Milano - Verona: sulla direttrice nord-est l'economia italiana riparte da due dei simboli più qualificanti del Made in Italy: il vino e il turismo. Negli stessi giorni i quartieri fieristici delle due città settentrionali aprono, dopo due anni di stop a causa della pandemia, i loro padiglioni per la Bit e Vinitaly. Due appuntamenti che, secondo gli organizzatori delle kermesse, sono lo start per la ripresa economica e produttiva.

segue a pagina IV



089504



MILANO-VERONA SEGNATO NEL 2021 IL RECORD DI FATTURATO

Vino e turismo sono il futuro dell'economia

Bit e Vinitaly riaprono i quartieri fieristici dopo due anni di stop

NATALE LABIA

Milano - Verona: sulla direttrice nord-est l'economia italiana riparte da due dei simboli più qualificanti del Made in Italy: il vino e il turismo. Negli stessi giorni i quartieri fieristici delle due città settentrionali aprono, dopo due anni di stop a causa della pandemia, i loro padiglioni per la Bit (la borsa internazionale del turismo) e Vinitaly. Due appuntamenti che, secondo gli organizzatori delle kermesse, sono lo start per la ripresa economica e produttiva.

A guardare i numeri, sia per la presenza di buyers stranieri che per la quantità di espositori, l'ottimismo sembra contagiare i partecipanti. Anche se la guerra in Ucraina getta un'ombra sinistra che in molti vorrebbero evitare ed il ministro del turismo,

Massimo Garavaglia, che ha inaugurato l'appuntamento meneghino, indica che è possibile: «il totale del turismo russo sul fatturato dei visitatori in Italia vale il 2 per cento, è importante, ma recuperabile». Anche se in alcune realtà come la riviera romagnola o le coste della Sardegna e la Puglia le presenze russe sono molto più numerose. Parlando, invece, del turismo in generale il titolare della delega ha assicurato che non ci saranno per l'estate altre limitazioni e «le ferie saranno caratterizzate da tanto entusiasmo e per l'appuntamento voglia di ripar-

tire».

Anche a Verona tra gli stand divisi per regioni c'è entusiasmo: «il vino italiano ha segnato nel 2021 il record di fatturato raggiungendo i 13 miliardi di euro - afferma Coldiretti sui dati forniti dall'Istat - grazie all'incremento dell'export e al maggior valore di consumi interni». Numeri che convincono il ministro per le politiche agricole, Stefano Patuanelli, presente alla cerimonia inaugurale della 54 edizione di Vinitaly: «È l'edizione della ripresa, che segue un 2021 incredibile con 7,1 miliardi di esportazioni.

L'export agroalimentare ha fatto tutti i record, è una filiera forte, che funziona». Anche se l'Italia è ancora dietro Francia e Spagna per volume di esportazioni enologiche, nonostante, afferma sempre il membro del Governo, «il vino rappresenti l'Italia nel mondo». Un giudizio confermato dalla presenza di 680 buyers stranieri, provenienti da oltre 50 Paesi, e da 4400 espositori giunti da ogni angolo d'Italia. E sono proprio i sindaci che guardano al vino come ad un volano significativo per la ripartenza economica e turistica, tanto che, secondo un'indagine dell'associazione Città del vino, l'enoturismo è in procinto già da quest'anno di poter fare i numeri del 2019, cioè quelli pre-pandemia, vale a dire più di 14 milioni di visite e un giro di affari di oltre due miliardi e mezzo.